

ilFarmacista

L-carnitina: meno rischi per l'infarto

nei giorni scorsi a Firenze in occasione del simposio "Conoscere e curare il cuore 2010" "qualificano la L-carnitina come una nuova opportunità terapeutica per la riduzione dei livelli di Lp(a) in pazienti dislipidemici", ha illustrato Mariano Malaguarnera, del dipartimento di Medicina interna dell'Università

■ La L-carnitina, una sostanza endogena nota per il ruolo chiave svolto nel metabolismo cellulare degli acidi grassi, si è dimostrata efficace nel ridurre i livelli di lipoproteina(a), un "terzo tipo di colesterolo" che recenti studi hanno messo in relazione con l'infarto miocardico. I risultati di diversi studi, presentati

degli Studi di Catania nel corso dell'incontro. "La carnitina si è dimostrata infatti efficace nel ridurre i livelli plasmatici della lipoproteina(a) con ridotti effetti collaterali. Inoltre è una molecola di ampia disponibilità, anche a basso costo, e ha un'azione protettiva sulla cellula, un'azione energizzante e un'azione sui lipidi".